

Canto novo

FESTA PATRONALE
Anno 2017 n. 3



Rassegna religiosa della parrocchia di S. Giovanni Battista - Busto Arsizio - www.bustosgb.it

FESTA PATRONALE DI S. GIOVANNI BATTISTA

Per un'intelligenza spirituale e civile sobria e profonda



Lungo il tempo scorre la grazia di Dio

C'è un momento dell'anno in cui tutta la città si ferma un attimo per gustare i suoi vissuti più profondi e riconoscere nella fede che la vita è un dono. La

convincione che Gesù è presente in mezzo a noi ci riconduce a ciò che è più essenziale. Lo Spirito del Cristo risorto ritorna per un attimo a ravvivare le nostre relazioni, e non perdiamo l'abitudine di ringraziare. Le feste servono per

renderci più buoni, per evitare conflitti inutili e cercare veramente il bene comune. La fede è per la carità, quella vera, che si coniuga sempre con la verità, la franchezza, la fermezza d'animo e di orientamenti.

L'esempio di Giovanni il Battista ci sprona ad una nuova contemporanea forma di sobrietà, della mente innanzitutto, ma anche delle parole e dei comportamenti. La forma del ringraziamento nei confronti di Dio, e verso uomini e donne di buona volontà, ci rendono più umani, più nobili, meno orgogliosi e meno soli. Impariamo a vedere il bene.

Chi sa vedere il bene, non si spaventa di fronte alle difficoltà, favorisce la stima, *(continua)*

TI RENDO GRAZIE O SIGNORE

Don Alberto Rocca nel suo XXV anno di sacerdozio

Sono molto grato e, per questo, molto felice. Questi venticinque anni di ministero sono stati intensi da ogni punto di vista e innumerevoli sono i motivi per essere grato. Sono successe tante cose in venticinque anni e per tutte sono grato. Se do-

vessi indicare, tra tanti, il massimo motivo di gratitudine è l'aver compreso che i momenti difficili sono colmi di possibilità e che se non fosse stato per le difficoltà che ho dovuto affrontare, ora non sarei così grato e così felice. *(continua)*



Festa patronale di San Giovanni Battista



ma d'altra parte sa correggere e incoraggiare, collabora con tenacia ad ogni forma di bene. Così ogni cittadino che ama la libertà e la democrazia. Nel go-

verno ci vuole discernimento, nella fede perseveranza, nella fatica rinnovato vigore. È quanto mai necessario condividere obiettivi comuni, ben stu-

diati, proposti e condivisi.

Questo, vale ancor più ogni cristiano, che non guardando soltanto al proprio interesse e alla propria comodità, dovrebbe vedere più lontano, quale umile e fecondo abitatore della storia. Una storia redenta e infinita che ancora osiamo vivere in pienezza.

Le nostre comunità, in forte trapasso culturale e generazionale, possano sempre riconoscersi in questo straordinario profilo.

(Mons. Severino Pagani)

DON ALBERTO ROCCA, NEL XXV DI SACERDOZIO

Dottore della Biblioteca Ambrosiana

Anche in questo mi è stato maestro Carlo Maria Martini, di sempre felicissima memoria, al quale sono grato per avermi ordinato diacono e prete; il suo motto episcopale era una frase della Regola Pastorale di Gregorio il Grande: per la verità, amare le avversità. Non sopportare, non tollerare, bensì amare. Ci ho messo molto tempo per capire la potenza e la forza di una tale intuizione, ma una volta afferratone il senso, essa ha cambiato il mio modo di pensare, di agire e di essere. Sono grato, perché ho compreso che questo oggi è il momento della rivelazione e dell'opportunità di una vita nuova e intensa: Chi ascolta la mia parola ha la vita eterna ed è passato dalla morte alla vita (cfr. Gv 5,24). Benché il ministero - diversificato e complesso - presso la Biblioteca Ambrosiana mi obblighi a un impegno

costante su parecchi fronti, ho imparato a non attendermi nulla, per accogliere, grato e con gioioso stupore, ogni occasione di crescita, umana, culturale e spirituale. Facendo memoria di quanti benefici sono stati riversati su di me in questi anni, non posso che guardare al futuro con serenità, nel totale affidamento a Colui che fa cose grandi e incomprensibili, meraviglie senza numero (Gb 5,9).

E sono grato per la comunità di San Giovanni Battista, di Busto Arsizio, nella quale sono nato e cresciuto e che ho sempre molto amato: essa mi ha educato nella fede, ha suscitato e custodito la mia vocazione con l'esempio di tante persone e sacerdoti che mi hanno insegnato che una vita vissuta sapendosi prender cura dei fratelli e delle loro storie è la meglio vissuta.

(Don Alberto Rocca)



GRAZIE DON FRANCESCO



Don Francesco Casati

È nato a Rescaldina il 23 maggio 1952. Ha compiuto gli Studi Classici e Teologici nel Seminario Diocesano di Milano. Fu ordinato prete il giorno 11 giugno 1977. Vicario Parrocchiale a Cagnegrate (1977). Vicario Parrocchiale presso la Parrocchia Ss. Pietro e Paolo a Varese (1984). Incarico pastorale per la Scuola Parrocchia S. Giovanni Battista Busto Arsizio (1996).

Il prete

Testo di Carlo Maria Martini

Sono certo che il segreto di un prete sta nella preghiera silenziosa che la gente non vede, e nei molti incontri di una giornata, che diventano motivi di gratitudine e di supplica. In tal modo il prete impara a guardare le persone con la benevolenza e la pazienza che lo Spirito di Dio suggerisce; impara a condividere le gioie e le pene, sa interpretare le reticenze, trova le parole della consolazione, raccoglie straordinarie confidenze, propone itinerari di vita cristiana. Talvolta, dopo molte preghiere e molti pensieri, il prete trova il coraggio di invitare un ragazzo, un adolescente, un giovane a più precise domande. Riconosce in un ragazzo uno sguardo particolarmente limpido, vede una corrispondenza

immediata, perfino per le parole più esigenti del Vangelo. Il prete può anche sorprendersi della libertà dei giovani di fronte agli idoli più adorati del momento e condividere con loro la capacità di grandi orizzonti, quelli del Regno di Dio e della sua giustizia.

Rintracciando alcuni segni, hanno atteso una occasione propizia per una proposta esplicita: «Forse il Signore ti chiama a diventare prete; ci hai mai pensato?». Ma la verità è che tale proposta è soprattutto un invito a un itinerario spirituale che anche i genitori sono chiamati a percorrere. In tali occasioni infatti, ho visto ritrovare gusto per un dialogo tra marito e moglie che dimentica le minuzie quotidiane per edicarsi a leggere in profondità i tratti della personalità di un figlio.



500 ANNI DI S. MARIA DI PIAZZA

Visita dell'Arcivescovo Card. Angelo Scola alla città.



IL SALUTO DEL DECANO Mons. Severino Pagani

Eminenza Reverendissima, oggi in questa città c'è una festa grande, veneriamo e onoriamo la madre del Signore, Maria, madre nostra, la Madonna dell'aiuto. Da 500 anni, pietra su pietra qui si è costruita la nostra vita, la nostra speranza, l'amore e la fede. Tutta la comunità cristiana, con le sue

treddici parrocchie, e la società civile, con le sue istituzioni riconoscono in questo luogo e in questo tempo che la storia di Busto Arsizio, fatta di cultura, di arte e di lavoro, si è sempre unificata nella fede.

Maria, la madonna dell'aiuto ha sempre protetto questa città, ancora oggi, chi entra in città la trova all'inizio di ogni strada. Maria, l'ha salvato dai pericoli

di ogni peste che contamina l'umano, ha fermato con la mano alzata ogni insidia della mente e del cuore, ha ascoltato per secoli le preghiere e le suppliche di un popolo generoso, accogliente e fecondo.

Maria, ha raccolto le sofferenze di tanta gente, ha consolato i poveri, ha dato la forza di curare i malati, ha benedetto l'amore, ha protetto i bambini. Maria ci ha sempre condotto verso Gesù.

Eminenza, la sua presenza ci fa gustare il senso della chiesa, ravviva in noi il gaudium del Vangelo e la letizia dell'amore. Noi la ringraziamo, qui si compie in pienezza la sua visita pastorale. In questo anno, in modo particolare, abbiamo pregato per lei. Ci tenga nel cuore, preghi per noi. Con questa eucaristia ci riconduca a Gesù. L'unico necessario per la nostra vita, la meta ultima del nostro futuro.



LETTERA DELL'ARCIVESCOVO ALLA DIOCESI

Al termine della visita pastorale e del suo mandato episcopale a Milano



Carissime e carissimi,

con questa lettera desidero raggiungere tutti i battezzati, le donne e gli uomini delle religioni e di buona volontà, per esprimere la mia gratitudine per il dono della Visita Pastorale Feriale giunta ormai alla sua conclusione. Nelle sue tre fasi, essa ha consentito a me e ai miei collaboratori di toccare con mano la vita di comunione in atto nella Chiesa ambrosiana, non certo priva di difficoltà e di conflitti e tuttavia appassionata all'unità.

La visita pastorale

La preparazione della Visita, svoltasi in modo forse un po' diseguale nei vari decanati, l'atteggiamento di ascolto profondo in occasione dell'assemblea ecclesiale con l'Arcivescovo, la cura nell'accogliere nelle realtà pastorali il Vicario di Zona o il Decano, e la proposta del passo da compiere sotto la guida

del Vicario Generale, hanno confermato ai miei occhi la vitalità di comunità cristiane non solo ben radicate nella storia secolare della nostra Chiesa, ma capaci di tentare, su suggerimento dello Spirito, adeguate innovazioni. Questa attitudine di disponibilità al cambiamento l'ho toccata con mano sia nelle parrocchie del centro, sia nelle grandi parrocchie di periferia, esplose negli ultimi sessant'anni, sia nelle città della nostra Diocesi, sia nelle parrocchie medie e piccole.

Il Papa a Milano

È stata però la Visita del Papa a farmi cogliere nitidamente l'elemento che unifica le grandi diversità che alimentano la nostra vita diocesana. La venuta tra noi del Santo Padre è stata, infatti, un richiamo così forte da rendere visivamente evidente che la nostra Chiesa è ancora una Chiesa di popolo.

Certo, anche da noi il cambiamento d'epoca fa sentire tutto il suo peso. Come le altre metropoli, siamo segnati spesso da un cristianesimo "fai da te": ce l'hanno testimoniato gli arcivescovi di grandi Chiese in tutto il mondo che in Duomo hanno raccontato l'esperienza delle loro comunità. Non manca confusione su valori imprescindibili; spesso non è chiaro il rapporto tra i diritti, i doveri e le leggi.

Una fede popolare

Ma è inutile insistere troppo sull'analisi degli effetti della secolarizzazione su cui ci siamo soffermati in tante occasioni. Più utile, anzi necessario, è domandarci – con ancora negli occhi il popolo della Santa Messa nel parco di Monza, l'incontro con i ragazzi a San Siro, l'abbraccio al Santo Padre degli abitanti delle Case bianche e dei detenuti di San Vittore, e soprattutto la folla che ha accompagnato la vettura del Papa lungo tutti i 99 km dei suoi spostamenti – che responsabilità ne viene per noi?

L'incontro con Gesù

Come coinvolgere in questa vita di popolo i tantissimi fratelli e sorelle battezzati che hanno un po' perso la via di casa? Come proporre con semplicità in tutti gli ambienti dell'umana esistenza la bellezza dell'incontro con Gesù e della vita che ne scaturisce? In una parola: se il nostro è, nelle sue solide radici, un cristianesimo di popolo, allora è per tutti.



Una limpida testimonianza

Non dobbiamo più racchiuderci tristi in troppi piagnistei sul cambiamento epocale, né ostinarci nell'exasperare opinioni diverse rischiando in tal modo di far prevalere la divisione sulla comunione. Penso qui alla comprensibile fatica di costruire le comunità pastorali o nell'accogliere gli immigrati che giungono a noi per fuggire dalla guerra e dalla fame. Ma, con una limpida testimonianza, personale e comunitaria, con gratitudine per il dono di Cristo e della Chiesa, siamo chiamati a lasciarlo trasparire come un invito affascinante per quanti quotidianamente incontriamo. A queste poche e incomplete righe vorrei aggiungere una pa-

rola su quanto la Visita Pastorale ha dato a me, Arcivescovo.

Rigenerare la fede

Lo dirò in maniera semplice: durante la celebrazione dell'Eucaristia nelle tante parrocchie e realtà incontrate, così come nei saluti pur brevi che ci siamo scambiati dopo la Messa, e, in modo speciale, nel dialogo assembleare cui ho fatto riferimento, ho sempre ricevuto il grande dono di una rigenerazione della mia fede e l'approfondirsi in me di una passione, quasi inattesa, nel vivere il mio compito.

Ho imparato l'umiltà

Ma devo aggiungere un'altra cosa a cui tengo molto. Ho ap-

preso a conoscermi meglio, a fare miglior uso dei doni che Dio mi ha dato e, nello stesso tempo, ho imparato un po' di più quell'umiltà (*humilitas*) che segna in profondità la nostra storia. Ho potuto così, grazie a voi, accettare quel senso di indegnità e di inadeguatezza che sorge in me tutte le volte che mi pongo di fronte alle grandi figure dei nostri patroni Ambrogio e Carlo.

Un grande dono

Se consideriamo la Visita Pastorale Feriale dal punto di vista profondo che la fede, la speranza e la carità ci insegnano, e non ci fermiamo a reazioni emotive o solo sentimentali, non possiamo non riceverla come una grande risorsa che lo Spirito Santo ha messo a nostra disposizione e che ci provoca ad un cammino più deciso e più lieto...

La Solennità della Santissima Trinità allarga il nostro cuore e rende più incisivo l'insopprimibile desiderio di vedere Dio: «Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto". Il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto».

Milano, 11 giugno 2017



LA GESTIONE ECONOMICA DELLA COMUNITÀ

Parrocchia San Giovanni Battista - Anno 2016

La comunità cristiana riconosce nella povertà evangelica la grazia della beatitudine promessa da Gesù, ma sa che vivendo nel mondo ha bisogno dei bene per le necessità economiche essenziali, al culto, all'educazione e alla carità. Perciò rimane vigilante e riconoscente sul modo di amministrare i suoi beni. Questa nota vuole illustrare l'andamento della gestione economica della Parrocchia nell'anno 2016.

La gestione dell'anno

La gestione dell'anno 2016 registra un'entrata di € 721.725,81 e un'uscita di € 678.008,41. L'esercizio chiude con un utile di € 43.717,40. L'utile di esercizio di riferisce al 31 dicembre 2016. Questo utile è da attribuire innanzitutto alla generosità dei fedeli, ma anche ad una più oculata gestione delle spese, soprattutto quelle strutturali. Le spese straordinarie dell'anno 2016 sono dovute soprattutto al restauro della casa, tetto compreso, adibita in parte all'abitazione della Suore di Carità, situata nel cortile della



Basilica, per una spesa di circa € 110.000,00. Un'altra voce significativa sono le attività caritative: si è raccolto da persone, da associazioni pubbliche e private circa € 128.000 e si sono distribuiti, direttamente alle persone o per la manutenzione delle strutture di ospitalità circa € 130.000,00. Si possono vedere prospetto le voci in dettaglio.

Santuario di S. Maria

Il Santuario di S. Maria è stato oggetto particolare della nostra fede e della nostra devozione in questo anno. Abbiamo provveduto, con tutti i permessi necessari, ad un'opera di manutenzione straordinaria. La previsione di spesa (per impianto elettrico, audio, organo, arredi, sacristia, sicurezza interna e esterna, varie puliture, messa a norma completa) è di circa € 250.000. La rendicontazione completa verrà data nel bilancio di questo anno. Attualmente abbiamo già saldato i costi per circa € 100.000. Questi € 100.000 derivano in parte dall'utile dell'anno 2016 (circa 43.000,00) e in parte da offerte straordinarie dei singoli fedeli e di qualche associazione (circa 60.000,00). Si deduce che per saldare completamente il debito a lavori finiti mancano ancora circa € 150.000. A nome di tutta la Comunità io ringrazio davvero per la grande generosità che ho incontrato, e soprattutto per il modo discreto ed evangelico con cui molte persone hanno contribuito sia con piccole cifre come anche in maniera consistente.



Stabili Parrocchiali di Via Pozzi

Il complesso di edifici di proprietà della Parrocchia, situato in via Pozzi, si compone di diverse unità: un edificio nell'angolo del cortile è dato in comodato agli Scouts; il Consultorio per la Famiglia è gestito con regolare affitto; gli spazi per il parcheggio sono stati regolarmente registrati a catasto e saranno nuovamente affittati. Inoltre c'è una serie di locali gestiti da tempo con regolare affitto tra la Parrocchia e le Acli.

Centro sociale (Bar)

Un altro luogo di aggregazione sociale è il Bar, la sala Verdi e altri locali adiacenti: questo complesso esige di essere messo a norma, sia nella struttura come nella gestione. La Parrocchia, dopo diverse consultazioni e considerata l'importanza sociale di questo servizio, soprattutto per gli anziani e per diverse associazioni, ha deciso di valorizzarlo e di mantenerlo aperto per le stesse finalità. Proprio per questo dovrà essere chiuso da agosto a ottobre per permettere i lavori: verrà poi riaperto e rimanendo, sempre proprietà della Parrocchia, sarà affidato in

RENDICONTO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**Parrocchia di San Giovanni Battista - Anno 2016**

gestione alle ACLI. Ci sembra così di valorizzare legalmente una struttura e di venire incontro alle richieste di molte persone che trovano in questi spazi un luogo confortevole per il tempo libero.

Sguardo sul futuro

Con i soli proventi legati al culto e ai ricavi degli immobili, la parrocchia di S. Giovanni è in grado di reggersi soltanto la gestione ordinaria. Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria degli immobili necessita invece di una particolare generosità, che si esprime in particolari offerte occasionali o in donazioni specifiche. Per il futuro, come in parte accennato, si prevedono queste spese: saldo delle spese per la manutenzione straordinaria di S. Maria; rifacimento dei bagni e della cucina in oratorio S. Luigi; messa a norma e ristrutturazione del Centro sociale parrocchiale (bar e sale) in Via Pozzi e degli spazi adiacenti; e più avanti una manutenzione straordinaria dell'impianto elettrico della Basilica. Un progetto di più ampio respiro lo esige invece l'eventuale recupero, per scopi di carità, del solone del Cinema ormai abbandonato da qualche decennio. Confidiamo nella generosità di tutti, che non è mai venuta meno.

Una cordiale riconoscenza

Il presente rendiconto è stato approvato dai Consigli Parrocchiali e Diocesani competenti. Ringraziamo tutte le persone che gratuitamente, con spirito di fede, con competenza e generosità, collaborano alla gestione quotidiana della vita parrocchiale. Oggi la gestione dei beni di una comunità esige trasparenza e legalità, e processi burocratici non semplici, a cui ci siamo dedicati con notevole dispendio di risorse e di energie. Ringraziamo il Signore per i risultati raggiunti.

ENTRATE ANNO 2016

Offerte sante messe feriali e festive	131.067,59
Offerte devozionali	51.657,48
Offerte celebrazioni sacramenti	40.275,00
Benedizioni natalizie	33.255,00
Contributi da enti religiosi e civili	133.750,14
Offerte per attività' caritative	119.285,32
Offerte generiche per la parrocchia	28.068,76
Rendite da immobili	127.666,52
Entrate straordinarie finalizzate	55.000,00
Offerte per centro Stoà'	1.700,00

Totale entrate 2016**721.725,81****USCITE ANNO 2016**

Remunerazione sacerdoti	34.950,00
Costo personale dipendente	64.659,30
Compensi per altri collaboratori	28.612,00
Contributo dovuto alla diocesi	20.313,56
Spese di culto e arredo	16.072,29
Spese di segreteria e stampa	24.616,80
Utenze generali (Gas, Elettricità, Telefono)	85.676,55
Spese manutenzione ordinaria	37.870,04
Spese assicurazione	8.880,00
Compensi a professionisti	39.771,07
Contributi gestione oratorio S. Luigi	12.472,00
Contributo gestione Stoà	13.700,00
Biblioteca capitolare	5.456,93
Spese varie	3.629,33
Iniziative di carità parrocchiali	76.077,76
Spese bancarie	465,63
Imposte e tasse	29.228,29
Spese per affitti	6.592,06
Manutenzione straordinaria	168.964,80

Totale uscite**678.008,41****TOTALE RIEPILOGO**

Entrate	721.725,81
Uscite	678.008,41
Utile di esercizio	43.717,40

L'utile d'esercizio si riferisce al 31 dicembre 2016 e sono escluse le spese straordinarie del restauro di Santa Maria pari a circa 250.000 €, che saranno rendicontate nel bilancio del 2017.

SEGRETARIA PARROCCHIALE

Mattino: ore 09.00 - 11.30 da lunedì a sabato; Pomeriggio: ore 15.00 - 18.00 il mercoledì e il sabato
Mons. Prevosto riceve il Martedì dalle 17.00 alle 19.00 e il Sabato dalle 9:30 alle 12:00
Telefono 0331.638 232; Fax 0331.638 145; E-mail: parroco@bustosgb.it; Sito Internet: www.bustosgb.it

Mons. Severino Pagani: 0331.638232 - Don Giovanni Patella: 0331.631040 - Don Gabriele Milani: 0331.677121 - Don Francesco Casati: 0331.320101
Mons. Antonio Borsani: 0331.630412 - Diacono Francesco Nicastrò 3357726001 - Segreteria: 0331.638232 - Sacrestia S.Giovanni: 0331.627103